

Paese (Tv) 28 dicembre 2021

Al Garante per la protezione dei dati personali
protocollo@pec.gpdp.it

e, p.c: Regione Veneto
presidenza@regione.veneto.it

Oggetto: segnalazione relativa all'introduzione della nuova TV digitale.

Come cittadino italiano, segnalo una tematica di carattere generale che mi sembra rilevante per due aspetti: 1) eccessiva ingerenza nella vita privata; 2) anomala attività della Pubblica Autorità che, in dispregio dei principi costituzionali, ha considerato il cittadino alla stregua di un suddito, principio inaccettabile in una Repubblica democratica.

Mi riferisco all'introduzione della Nuova TV digitale, che è attiva da qualche mese anche a casa mia.

In particolare ho notato che nella prorompente e incessante informativa resa da tempo ai cittadini sulla nuova piattaforma televisiva, anche dalle fonti del competente Ministero, non è stata data notizia, fra le tante rese dettagliatamente, di un'importantissima novità.

Si tratta del fatto che ora la TV è interattiva con i fornitori di servizi televisivi.

Mentre, cioè, in precedenza c'era una sola direzione comunicativa, Ente televisivo → cliente e anche meccanicamente la televisione una volta spenta era inattiva; ora invece è stata aggiunta anche la direzione cliente → ente televisivo e la televisione, anche se spenta, continua a essere collegata agli Enti.

Tutto ciò all'insaputa del cittadino e senza che allo stesso siano stati forniti ragguagli sui dati acquisiti dagli Enti, assicurazioni sul corretto utilizzo, possibilità di limitare l'ingerenza nonché sulle tutele.

Ho una discreta cultura e conoscenza del Diritto, ma mi sembra che siano arrivate al potere persone senza sufficiente cultura Repubblicana e Democratica e senza adeguate conoscenze normative.

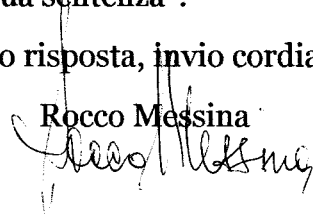
Per inciso, ci sono anche altre normative, anomale sotto lo stesso profilo.

La questione è Centrale: è ancora vigente la nostra Carta costituzionale o dobbiamo dedurre che nell'Amministrazione Pubblica debbano considerarsi automaticamente acquisiti anche Nuovi Poteri che mettono il cittadino in uno stato di sudditanza e di diseguaglianza concreta di fronte alla Legge rispetto ad altri soggetti? Ciò che viene chiesto al cittadino in tema di controlli (anagrafici, fiscali, spostamenti territoriali, automobilistici, bancari, finanziari, medici, statistici, specifici, oltre che limitazioni, sanzioni, eccetera) è analogamente richiesto anche alle Società e ai Soggetti sovranazionali che operano sul territorio nazionale?

La mia è solo una segnalazione e, essendo vecchio, nel rilevare la palese discrasia, non posso che affermare, con il Sommo Poeta: "Ai posterì l'ardua sentenza".

Ringrazio per l'attenzione e, precisando che non chiedo risposta, invio cordiali saluti.

Rocco Messina



e-mail: ominda@ominda.it; roccomessina@pec.it.